

## Comunicato stampa

Tra le case di vacanza, proposte dalla Fondazione Vacanze in edifici storici, c'è un'ultima arrivata: Ca' di Bifúi. La nuova casa si trova nel nucleo storico di Moghegno, un tipico villaggio valmaggese con i caratteristici portici e ballatoi. Ca' di Bifúi è stata costruita verso la fine del 18° secolo su fondamenta di epoca medioevale. La dimora andava risanata e la Fondazione si è presa a cuore il progetto, sottoponendo l'edificio a un restauro attento e rispettoso. Ora, con l'arrivo della Pasqua, la casa sarà pronta ad accogliere i suoi primi ospiti che potranno vivere da vicino tutto il fascino che sprigiona dalle antiche mura di pietra.

Zurigo, 12 marzo 2024



Con il suo caratteristico tetto in pietra, Ca' di Bifúi svetta come una torre tra le case vicine, con le quali è andata via via fondendosi con il passare del tempo. L'edificio si trova nel nucleo storico di Moghegno, un tipico villaggio ticinese della Vallemaggia, con i suoi portici e ballatoi che rappresentano un'inconfondibile caratteristica del luogo. Sull'architrave di una porta, oggi murata, si legge la data «1784», presumibilmente l'anno di costruzione della casa. L'edificio è stato eretto su fondamenta di epoca medioevale.

Per la costruzione si è usata la pietra, presente in abbondanza nelle vallate del Cantone Ticino. La pietra era la materia prima per eccellenza: economica, facile da reperire e da lavorare. Inoltre, la solidità e la durevolezza ne facevano il materiale da costruzione ideale per evitare che, nei villaggi densamente edificati, si propagassero gli incendi.

In origine, gli abitanti di Ca' di Bifúi erano contadini locali che coltivavano grano e mais nei campi circostanti. Anche l'allevamento del bestiame, la viticoltura e la castanicoltura erano attività di centrale importanza. A quel tempo, tra le maggiori fonti di guadagno si annoveravano altresì il lavoro nelle cave e l'artigianato tradizionale.

Il nome Ca' di Bifúi deriva dall'abbreviazione «cá, ca'» (casa). Bifúi potrebbe essere sia il nome di una località sia un cognome. Ripercorrendo la storia della dimora, sembra probabile che la casa sia effettivamente appartenuta a una certa famiglia Bifúi.

Nel 2015 la sezione ticinese di Patrimonio svizzero/Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) aveva richiamato le attenzioni della Fondazione Vacanze in edifici storici su Casa Portico, la casa vicina a Ca' di Bifúi. Allora, Casa Portico, un caratteristico edificio in sasso rimasto disabitato per diversi decenni, era pericolante e si trovava in uno stato di completo abbandono. Se la stretta costruzione, alta tre piani e addossata alle case vicine, fosse crollata, le conseguenze sulle abitazioni adiacenti sarebbero state catastrofiche. Grazie al rapido intervento da parte della Fondazione, era stato possibile adottare le misure necessarie per stabilizzare e consolidare l'edificio. Cinque anni più tardi, nel 2020, ricevuti i finanziamenti e ultimato il risanamento, Casa Portico era pronta per dare il benvenuto ai turisti.

L'esemplare intervento di ristrutturazione di Casa Portico e l'entusiasmo manifestato dagli ospiti hanno lasciato traccia anche all'interno del villaggio. Ed è così che, dopo la morte dell'anziana proprietaria di Ca' di Bifúi, gli eredi hanno compreso la necessità di fare in modo che l'edificio fosse conservato nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio storico-architettonico. Nel 2021 hanno deciso quindi di vendere la casa alla Fondazione che, con accortezza e intelligenza, ha tutelato la dimora, trasformandola in casa di vacanza. L'acquisto dell'immobile è stato possibile grazie al sostegno di un mecenate privato.

Il risanamento è avvenuto in modo dolce e rispettoso. Sono stati eseguiti soltanto gli interventi ritenuti assolutamente necessari. Al piano terra, nella tipica cucina ticinese, oggi il grande camino torna a riscaldare l'ambiente. La cucina moderna è stata allestita nel locale adiacente, le cui pareti e soffitti, ricoperti di uno spesso strato di fuliggine, lasciano presupporre che lo spazio servisse un tempo da affumicatoio. Una scala interna conduce al piano superiore, dove ci sono le camere e il bagno. Nelle calde giornate estive si può trovare frescura nell'accogliente cortile della casa. Invece, per gli amanti del sole, il balcone al secondo piano e la terrazza sul tetto offrono uno splendido panorama sulla valle e le montagne circostanti.

Ca' di Bifúi apre i battenti a Pasqua 2024. I primi ospiti potranno vivere in prima persona la lunga storia che questo edificio e le sue mura in pietra hanno da raccontare.

---

**Informazioni sulla casa di vacanza:**

Persone: 4 (più un bambino di età max 2 anni)

Camere da letto: 2

Affitto: tutto l'anno

Animali domestici: ammessi

---

**Per qualsiasi domanda contattare**

Fondazione Vacanze in edifici storici

Nancy Wolf, Comunicazione Marketing

T 044 252 28 72, [nancy.wolf@fib.ch](mailto:nancy.wolf@fib.ch)

**Fondazione Vacanze in edifici storici**

La fondazione Vacanze in edifici storici è stata costituita nel 2005 da Patrimonio svizzero. Il progetto è nato con l'obiettivo di creare un anello di congiunzione tra il turismo e la tutela dei monumenti storici. La fondazione si impegna infatti su tutto il territorio svizzero al fine di salvaguardare gli edifici storici in rovina e a rischio di smantellamento: li ristruttura, li risana nel pieno rispetto della sostanza edilizia originaria e dona loro una seconda vita, trasformandoli in case di vacanza. Offrendo ai visitatori la possibilità di vivere in prima persona la cultura della costruzione, la fondazione pone in primo piano, oltre alla conservazione della sostanza storica, l'importanza di diffondere il valore del costruito e di sensibilizzare il pubblico in materia. Soggiornare in un edificio storico permette inoltre di creare un legame con la storia locale e regionale, ma anche con la tradizione, in linea con gli obiettivi che un turismo sostenibile si prefigge. Per saperne di più sulla fondazione, consultare il sito (in tedesco e francese)

[www.ferienimbaudenkmal.ch](http://www.ferienimbaudenkmal.ch)